

# Cattolici e luterani, dal conflitto alla comunione

*Dopo un secolo di ecumenismo e 50 anni di dialoghi tra luterani e cattolici, oggi non vi sono più scomuniche reciproche ma crescente comprensione, rispetto e collaborazione: «Cattolici e luterani si rendono conto che appartengono allo stesso corpo di Cristo. In essi sta germogliando la consapevolezza che il conflitto del XVI secolo è finito. Le ragioni per condannare reciprocamente la fede gli uni degli altri sono tramontate».*

È quanto si legge nel documento «Dal conflitto alla Comunione», reso pubblico il 17 giugno 2013 dalla Commissione internazionale per l'unità cattolica-luterana che propone un racconto condiviso della Riforma e riflette sulle due sfide del 2017 (anno del 500° anniversario della Riforma protestante): quella della purificazione e guarigione delle memorie, e quella della restaurazione dell'unità cristiana secondo la verità del Vangelo di Gesù.

Il cammino si basa su «cinque imperativi ecumenici» chiaramente espressi nel documento congiunto al fine di «superare le incomprensioni reciproche e per ribadire l'impegno alla comune testimonianza cristiana nel mondo»: così il presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, il card. Kurt Koch, osservando che «la divisione della Chiesa è qualcosa che non possiamo festeggiare», «ma siamo in grado di vedere ciò che è positivo e cercare di trovare vie verso un futuro da condividere assieme».

I cinque «imperativi ecumenici» partono dalla consapevolezza che cattolici e luterani condividono il battesimo nel corpo di Cristo e che devono rafforzare ciò che essi hanno in comune anche quando «le differenze sono più facilmente visibili e vissute». Inoltre, cattolici e luterani «necessitano di reciproche esperienze di incoraggiamento e di critica» che aiuteranno entrambe le comunità a trasformarsi e a giungere a una comprensione più profonda di Cristo. Il terzo «imperativo» afferma che cattolici e luterani «dovrebbero impegnarsi ancora per cercare l'unità visibile, per elaborare assieme cosa significhi nel concreto e per raggiungere questo obiettivo». Il quarto «imperativo» riguarda la testimonianza cristiana alla luce delle profonde trasformazioni del mondo. I fedeli, è spiegato al riguardo, «dovrebbero ritrovare insieme la forza del Vangelo di Gesù Cristo per il nostro tempo» e condividerla con gli altri in modo tale che non aumentino le divisioni e la competizione tra le comunità. Infine, cattolici e luterani «dovrebbero essere insieme testimoni della misericordia di Dio nella proclamazione e nel servizio al mondo», riconoscendo che la credibilità dei cristiani aumenta nel momento in cui si approfondisce anche la loro unità.

Il documento, come detto, si pone come punto di confronto privilegiato in vista della celebrazione dell'anniversario della Riforma protestante. Il cardinale Koch, riferendosi all'evento, ha sottolineato che «il vero successo della Riforma può essere raggiunto solo attraverso il superamento delle nostre divisioni».

In una intervista a Radio Vaticana, monsignor Matthias Türk, membro del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ha affermato che «questo è il primo anniversario della Riforma che può essere celebrato ecumenicamente». Richiamando i contenuti del documento, monsignor Türk ha commentato: «Le ragioni che portano a divisioni nella Chiesa spesso si fondano su malintesi e su interpretazioni diverse dei medesimi contenuti di fede e delle stesse convinzioni teologiche. Nel comune dialogo ecumenico internazionale, abbiamo saputo riscoprire i fondamenti comuni, le basi comuni che abbiamo sulle questioni di fede, e abbiamo saputo affermare che questi punti non sono più motivo di divisione tra le Chiese. Il nostro documento riassume tutti questi passi come la raccolta di ciò che abbiamo in comune e si proietta nel futuro, alla ricerca del prossimo passo nella comune testimonianza al mondo di oggi».

Per parte loro, le comunità luterane si stanno preparando adeguatamente a un anniversario particolarmente significativo. «Mentre si avvicina l'anniversario della Riforma», ha affermato il vescovo Munib A. Younan, presidente della Lutheran World Federation (Lwf), «il documento «Dal Conflitto alla Comunione» offre l'opportunità di riflettere sulla nostra storia particolare, in modo che possiamo correggere il nostro comportamento e impegnarci gli uni e gli altri in modo più

costruttivo per il bene della missione di Dio». Il vescovo emerito Eero Huovinen della comunità evangelica luterana in Finlandia, che è anche membro della Commissione internazionale per l'unità cattolica-luterana, ha esortato a concentrarsi sulle questioni teologiche fondamentali. «Nessuno di noi può da solo decidere - ha puntualizzato - come costruire l'unità e abbiamo bisogno di un lavoro teologico profondo».

*Antonio Martino ACI*

*Info sul documento: IL REGNO DOCUMENTI - supplemento.1.6.2013*